

# LE LINGUE MORTE DEVONO FINALMENTE MORIRE

(Ci sono state anche altre proposte per il titolo, in particolare quella di aggiungere un punto di domanda alla fine)

Al centro della scena un professore di latino e greco, strettamente abbracciato a una figura che rappresenta le lingue classiche e che mormora per tutto il tempo della *performance* parole e frasi in greco e latino, come pure spiegazioni di argomenti di grammatica (*cum* e congiuntivo, genitivo assoluto, la differenza fra  $\acute{o}$  αὐτός e αὐτὸς  $\acute{o}$  etc.).

Alla destra e alla sinistra del professore, in proskenion, due studenti.

Il primo comincia ad accusare il professore di truffa, sostenendo di essere stato ingannato e raggirato da lui. Gli era stato promesso, infatti, che studiando il greco e il latino avrebbe conosciuto nella loro lingua originale le opere e il pensiero di grandissimi artisti e filosofi e, invece, che cosa ha letto? Per due anni stupidissime favolette e storielle da bambini e poi, be', 200 versi di Omero, 20 capitoli di Erodoto, un terzo di un dialogo platonico, un quarto di una tragedia... Poco o nulla, insomma, e poi letto come? Imparato a memoria, piuttosto, con l'analisi di tutte le figure retoriche (l'anafora...ah... l'anafora) e i paradigmi. Gli avevano detto che avrebbe sviluppato capacità critiche e logiche e invece è stato costretto fin da subito a studiare a memoria moltissime e anche astruse nozioni. Avrebbe dovuto acquisire consapevolezza delle proprie capacità e fiducia in sé stesso, e invece è stato costantemente umiliato e scoraggiato da valutazioni tipo 2/3 o 3--. Gli era stato assicurato che avrebbe acquisito strumenti per la comprensione del presente e, invece, dal presente è stato sistematicamente tenuto lontano. E il metodo di studio? Ma se è stato bocciato a tutti i test d'ingresso delle facoltà scientifiche! Quanto al miglioramento nella conoscenza dell'italiano, come sarebbe potuto avvenire, visto che le traduzioni sono da redigere in una lingua inesistente, che sta a metà fra il latino e l'italiano? Avrebbe dovuto incontrare coetanei intelligenti e stimolanti, ma ha di fatto interrotto qualsiasi relazione sociale per studiare. E ha smesso di fare sport: ora è grasso e brutto e di ragazze non se ne parla. E che dire del fatto che avrebbe dovuto sviluppare degli interessi per arricchire per sempre la sua vita? Adesso che ha terminato il Liceo non toccherà mai più un libro di latino e greco e se c'è una sezione che evita sistematicamente nelle librerie è quella dei Classici: il mondo antico lo annoia e disgusta. Senza contare che, dopo tutta questa fatica, le umiliazioni e la solitudine, ora non è neanche in grado di tradurre un'epigrafe in una chiesa... Insomma si è trattato di una terribile truffa e il professore è colpevole.

Il secondo studente, dall'altra parte, Interviene per difendere il professore, sostenendo che a lui è piaciuto molto studiare la storia e la letteratura antiche: tutti quei personaggi drammatici e quei fatti sanguinosi e appassionanti, e poi le idee, gli scontri di idee e la poesia, immensa... Ha incontrato tutti gli aspetti della cultura: la storiografia, la lirica, la retorica, il teatro, ma anche il diritto e la politica e ora riesce benissimo sbugiardare le strategie retoriche di un ministro imbroglione. Tuttora si diverte ad andare a teatro a vedere un dramma antico e si è appena comprato le Storie di Tucidide per leggersele con calma in italiano. Quanto alla socialità... si è persino fidanzato recitando a una ragazza i versi di Saffo nella traduzione di Quasimodo...

A questo punto il professore si stacca dalla figura femminile e, urlando: "Allora sei tu la colpevole", estrae una bic dal taschino e gliela pianta nella giugulare. La donna cade a terra e agonizza, protendendo una mano verso il pubblico e mormorando ancora, ma sempre più indistintamente, parole antiche.